



Ancona, 17 ottobre 2016

Ai lavoratori della Direzione Provinciale delle
Entrate di Ancona

Care colleghe, cari colleghi,

desideriamo comunicarvi che in data odierna abbiamo inviato alla DP di Ancona l'allegata richiesta di apertura di un tavolo di confronto sull'assegnazione di personale distaccato alla DP di Ancona ai sensi della Legge 104/92 e dell'articolo 42-bis della Legge 151/2001.

A nostro parere, compatibilmente con i posti disponibili, le assegnazioni di lavoratori, determinate da queste leggi, se possibile, vanno effettuate direttamente alle sedi più vicine al familiare da assistere.

Al contrario, in parecchie DP della regione stiamo assistendo ad assegnazioni alla sede centrale della DP, salvo poi mettere in concorrenza questi lavoratori con tutti gli altri allorquando si individuano strumenti di lavoro flessibile che sono pensati per la tutela della famiglia e della salute di lavoratori non beneficiari di leggi di particolare tutela di familiari con handicap o figli minori di tre anni.

Purtroppo, tale costume, artatamente cavalcato da taluni "sindacati", crea le premesse per una spaccatura tra i lavoratori che le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono sia invece da combattere.

Con l'occasione, crediamo sia il caso di rispondere - speriamo per l'ultima volta - alle prese di posizione strumentale di qualche O.S..

Oltre, infatti, a ribadire che nell'accordo sullo sharing office non vi era alcun intento discriminatorio e che la maggior parte dei sindacalisti presenti al tavolo nemmeno conosce il collega ripetutamente strumentalizzato, desideriamo precisare due cose:

- 1) **la richiesta di escludere i lavoratori distaccati da meno di un anno dallo sharing office è stata dell'amministrazione e non del sindacato.** Le ragioni poste dalla delegazione di parte pubblica sono state condivise ed hanno poi determinato l'accoglimento di tale richiesta da parte di **TUTTE** le parti sindacali, **presenti**;
- 2) **a quel tavolo di trattativa era presente la UILPA Ancona e non ha sollevato alcunché nel senso lamentato.** Se un sindacato ritiene di dover fare delle proposte, può farle a prescindere da chi lo rappresenta al tavolo. Se non le fa, non può che dolersene al suo interno, senza coinvolgere altri sindacati.

Per il resto, non possiamo far altro che cercare unitariamente di far rispettare le leggi di tutela dei familiari dei colleghi, attraverso il confronto che abbiamo chiesto.

FP CGIL
Micucci

CISL FP
Lodolini

SALFI
Larese Gortigo

FLP
Patricelli